

# Family app: applicazioni per la famiglia

## Usi, esperienze e riflessioni educative

di **Lorenza Ferracuti**, educatrice in un Centro di Accoglienza per madri con figli in difficoltà

*L'idea di analizzare le app per genitori è nata con l'intento di fornire alla famiglia una maggiore conoscenza delle diverse tipologie di app (tra quelle maggiormente utilizzate) indirizzate alle figure genitoriali all'interno del Web, ma anche di capire quali sono le proposte immaginate per questo target. Quali tipologie e tematiche hanno più successo? Perché? Come sono strutturate? Che tipo di valutazione hanno ricevuto dagli utenti e che ruolo hanno da un punto di vista educativo? I destinatari, la tematica, il prezzo, la lingua, la facilità d'uso, l'offerta proposta e la loro struttura possono essere considerate le linee guida essenziali per la stesura di una prima analisi. Il punto di arrivo è un'indagine per capire se e come i genitori conoscono le app a loro destinate e quali tematiche educative sollecitano nella famiglia.*

### Cos'è un'app? Analisi di esperienze

L'analisi delle principali app per genitori è stata il nucleo del mio lavoro di tesi, con l'obiettivo di esaminare diverse tipologie di app per genitori e capire in che modo la app influiscono e agiscono sul ruolo genitoriale nel quotidiano. Questa curiosità è nata a fronte del fatto che, attualmente, l'utilizzo dei social e dei dispositivi fa parte della nostra vita e spesso è una delle modalità più comuni di comunicazione tra genitori e figli, pensiamo anche ai dati rispetto alla fruizione della rete, spostata nel "mobile" più che nello spazio del pc fisso.

Per costruire l'analisi ho immaginato una griglia per esaminare gli elementi strutturali e di contenuto delle app: l'icona, i destinatari, la tematica, la lingua, il costo, la facilità d'uso, cosa offre, com'è strutturata, che valutazione ne danno gli utenti, con

un commento in termini educativo-pedagogici. La tabella 1 sintetizza tipologia e nome delle app analizzate.

Per ogni app è stata svolta un'analisi in profondità, come da esempio relativo a "MM Guardian" sul tema (sempre caldo) del Parental Control e presentato nella tabella 2.

### L'uso delle app nei genitori

Dopo aver analizzato le principali app, il lavoro ha provato a indagare usi e conoscenze dei genitori attraverso un questionario online; le domande vertevano in particolare sulla conoscenza e l'utilizzo delle app

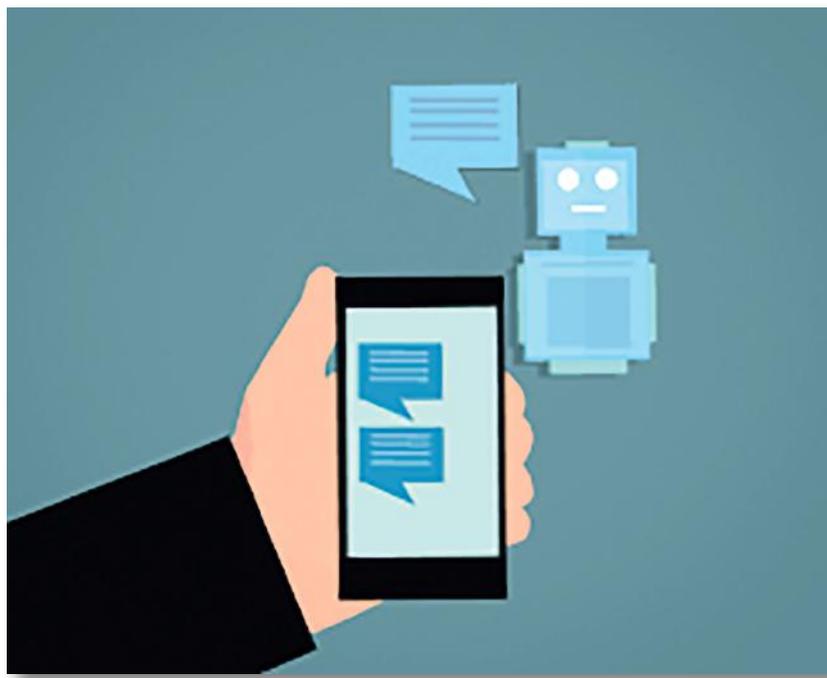


Tabella 1 - Griglia di analisi

Tipologia di App	Nome App	Logo
<p><b>Consigli per la crescita</b></p> <p><b>Gravidanza e sviluppo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mammissima</li> <li>• I Mamma</li> </ul>	
<p><b>Parental Control</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MM Guardian</li> <li>• Kaspersky Safe Kids</li> <li>• ScreenTime</li> </ul>	
<p><b>Gestione e organizzazione familiare</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2Houses</li> </ul>	
<p><b>Rapporto scuola-casa</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Argo Didup Famiglia</li> <li>• Baby Week</li> </ul>	
<p><b>Comunicazione genitori-figli</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reply Asap (Rispondi il prima possibile)</li> </ul>	
<p><b>Narrazioni per l'infanzia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ti racconto una fiaba</li> </ul>	
<p><b>Iniziative ed eventi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Go Bimbo</li> </ul>	
<p><b>Protezione e sicurezza</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infant Remainder</li> </ul>	

Tabella 2 - Esempio di analisi profonda

Nome	"MM Guardian"
	
Destinatari	Genitori con smartphone Android
Tematica	Parental control
Lingua	Inglese
Costo	Gratuito
Facilità d'uso	Per chi non conosce la lingua inglese l'uso di questa app è un po' più impegnativo ma il menu è molto semplice e intuitivo, perché per ogni vocabolo si apre la pagina di interesse. A differenza di altre app più semplici, per utilizzare al meglio questa app bisogna conoscerla approfonditamente.
Cosa offre	<p>Permette ai genitori di avere un controllo abbastanza invasivo sugli smartphone dei propri figli. Consente di monitorare i messaggi, le chiamate, la navigazione in siti internet, la loro geolocalizzazione, blocca determinati siti e fissa i tempi di collegamento.</p> <p>La app si presenta così invasiva perché si propone di aiutare i genitori nel tentativo di evitare che i propri figli possano subire atti di bullismo e molestie, ma anche per avere sempre sotto controllo i movimenti dei propri figli in rete.</p>
Come è strutturata	Possiede una password per entrare nel sistema e come tutte le app ha un menu di riferimento nel quale ci sono delle opzioni da scegliere. Ad esempio, si può optare per la scelta del controllo durante l'orario scolastico, oppure solo il sabato e la domenica, quindi il giorno o i giorni che i genitori scelgono di monitorare.
Valutazione	4, 4/5 è la valutazione che gli utenti consultati hanno fornito.
Commenti	<p>Questa app può essere vista da due prospettive educative diverse: 1) vediamo una presenza genitoriale più che invadente nei confronti dei propri figli: ciò potrebbe essere sintomo di sfiducia nei loro confronti. 2) Visto che siamo immersi in una realtà in cui la rete è pervasiva, si pone il problema del lecito controllo educativo da parte di un adulto; bisogna però chiedersi se l'utilizzo di questa app è una scelta egoistica del genitore per la propria serenità o se, invece, è per il bene dei figli, per cercare di evitare che cadano in siti/reti poco adatti alla loro età.</p>

genitoriali come strumento formativo e di accompagnamento a un ruolo complesso. Eccole di seguito:

- Quanto è noto il mondo delle app per genitori?
- Le app sono usate con frequenza?
- Quali tipologie sono utilizzate maggiormente?
- Quali app incontrano i bisogni di un genitore?
- Quanto sono utili nella relazione con i propri figli?
- Se i figli sono a conoscenza dell'utilizzo delle app in famiglia, come hanno reagito?

Ciò che si è tentato di cogliere nell'analisi dei risultati sono state le idee, i pensieri e le opinioni dei genitori nei confronti delle app stesse, per capire se possono essere o meno un supporto costante per il loro ruolo.

## Qualche dato

Iniziamo dicendo che il gruppo di soggetti che ha partecipato correttamente all'intero questionario è stato complessivamente di 268 genitori, di cui 238 donne (88,2%) e 30 uomini

(11,2%). La costruzione di un questionario online ha consentito di poter raggiungere facilmente i genitori, che sono stati interpellati usando gli spazi social a disposizione: Facebook, i gruppi genitoriali (esplicitamente dedicati alle famiglie), WhatsApp, Messenger. Si tratta di un gruppo probabilistico. La maggioranza appartiene alla fascia 40-50 anni (36,45%), il 31,8% alla fascia 30-40, un 23,0% alla fascia >50, un 8,18% è tra i 25-30 anni e infine un piccolo 0,74% si riferisce alla fascia 20-25 anni (grafico 1).

Riguardo all'età e al numero dei figli, le risposte sono state varie: da figli appena nati, o addirittura ancora in grembo, fino ad arrivare a quelli di 37 anni, passando dai moltissimi in fase adolescenziale.

Solo il 18,4% degli utenti ha risposto di conoscere app per genitori, al contrario del restante 81,6%, che invece non ne è a conoscenza. Questo dato, un po' inaspettato, ci permette di riflettere e di percepire come la relazione con i social e il web

(non per finalità di svago) da parte degli adulti ai fini dell'educazione genitoriale non sia molto sviluppata.

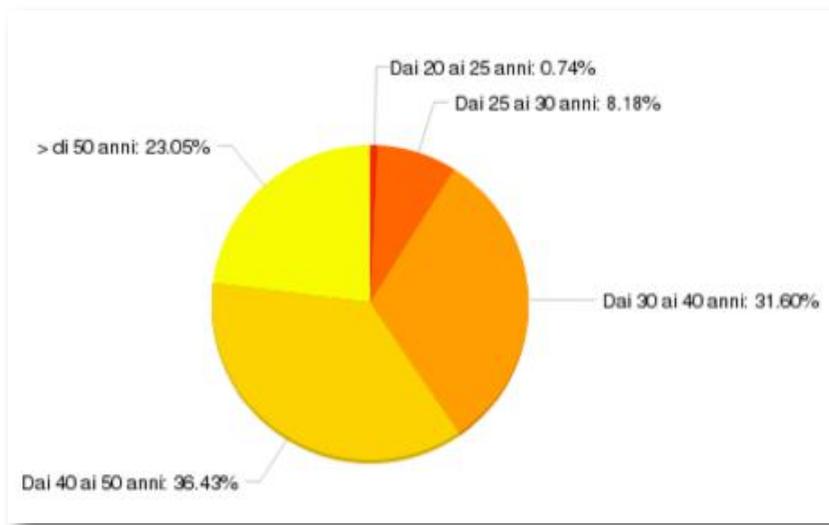
I genitori che dichiarano di conoscere le app dedicate alle famiglie (come visto meno del 20%) hanno una maggiore padronanza con le seguenti app: il registro elettronico; la spesa quotidiana per l'intera famiglia; i giochi educativi da proporre ai bambini; il parental control; il monitoraggio della crescita psicofisica; il monitoraggio della gravidanza, il travaglio, l'allattamento; i consigli sul cibo e l'alimentazione; il risparmio economico; la comunicazione con il servizio mensa del Comune di appartenenza; i giochi appositamente creati per bambini con problematiche legate al linguaggio; e in più i gruppi WhatsApp esclusivamente per i genitori.

Le app più conosciute e utilizzate dai genitori che hanno risposto al questionario sono: Nuvola registro elettronico; I mamma; I bimbo; Go bimbo; Classeviva studenti; Sprout; Babydiary; Gravidanza monitor; Edmodo parents; Family locator; Norton spot ad detector; Baby Pit Stopper; Lifecake; Re App Family; Playground around the corner; Fantafattoria; Didup famiglia; Radiomamma; Argo registro elettronico; Qustodio; GPS phone tracker.

I genitori "user" dichiarano di usare le app "poco" (47%), "spesso" (31,4%) e il 21% "sempre".

Per la maggior parte dei genitori non vi sono occasioni specifiche funzionali all'uso e soprattutto si usano le app "quando serve" (83,87%), aspetto che di fat-

Grafico 1 - Età dei partecipanti all'indagine



to accompagna da sempre l'uso utilitaristico delle app e la loro comodità come scorciatoia.

Perché i genitori usano le app loro destinate? Per i seguenti motivi: sono comode (68,3%); ci si possono trovare tutte le informazioni di cui un genitore vorrebbe disporre (41,5%); servono al supporto genitoriale verso i figli (22,0%); fanno, anche se minimamente, sentir parte di una comunità (4,9%); rassicurano (4,9%), come evidenziato nel grafico 2.

Al contrario, le app vengono utilizzate poco perché non si ha tempo (75,0%), sono inutili (12,5%), non si sanno utilizzare (8,3%) e infine perché sono diseducative (4,2%). È ben evidente come l'opzione "non avere tempo" sia molto marcata. Il grafico 3 rende il dato ancora più chiaro.

Le app che vengono maggiormente utilizzate sono quelle relative all'andamento scolastico (52,2%), quelle per la gravidanza e l'allattamento (23,9%),

per i giochi online dei bambini (23,9%), per l'organizzazione familiare (23,9%), per i consigli alimentari (19,6%), e infine per le storie e fiabe da narrare (2,2%). Sulla base delle esperienze di ogni genitore, le app che incontrano maggiormente i loro bisogni sono inerenti alla comunicazione scuola-casa (72,2%), seguite da quelle di parental control (29,6%), di gravidanza e allattamento (25,9%), di organizzazione familiare (24,1%), e di consigli alimentari di ogni genere

Grafico 2 - Motivi per cui si usano le app

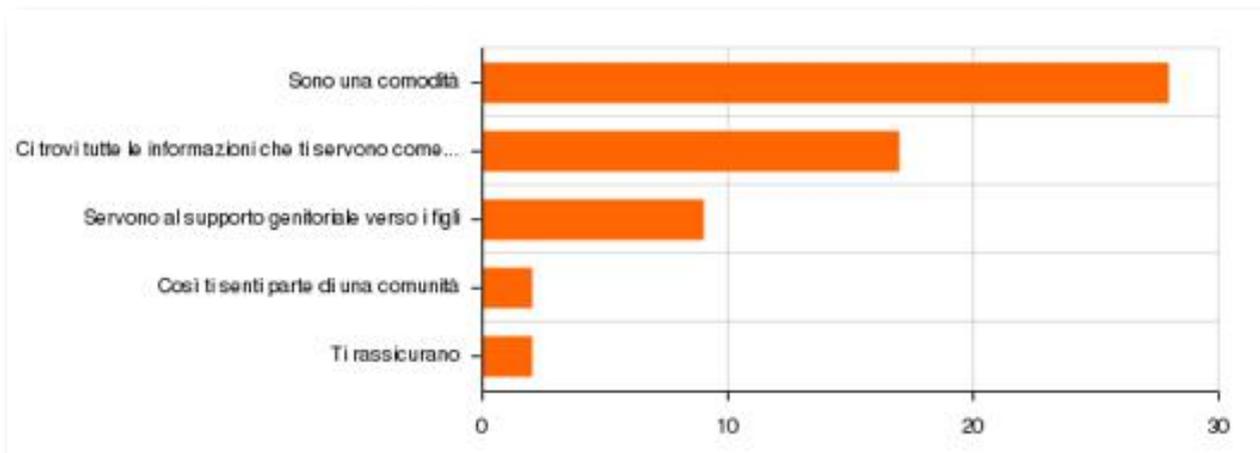
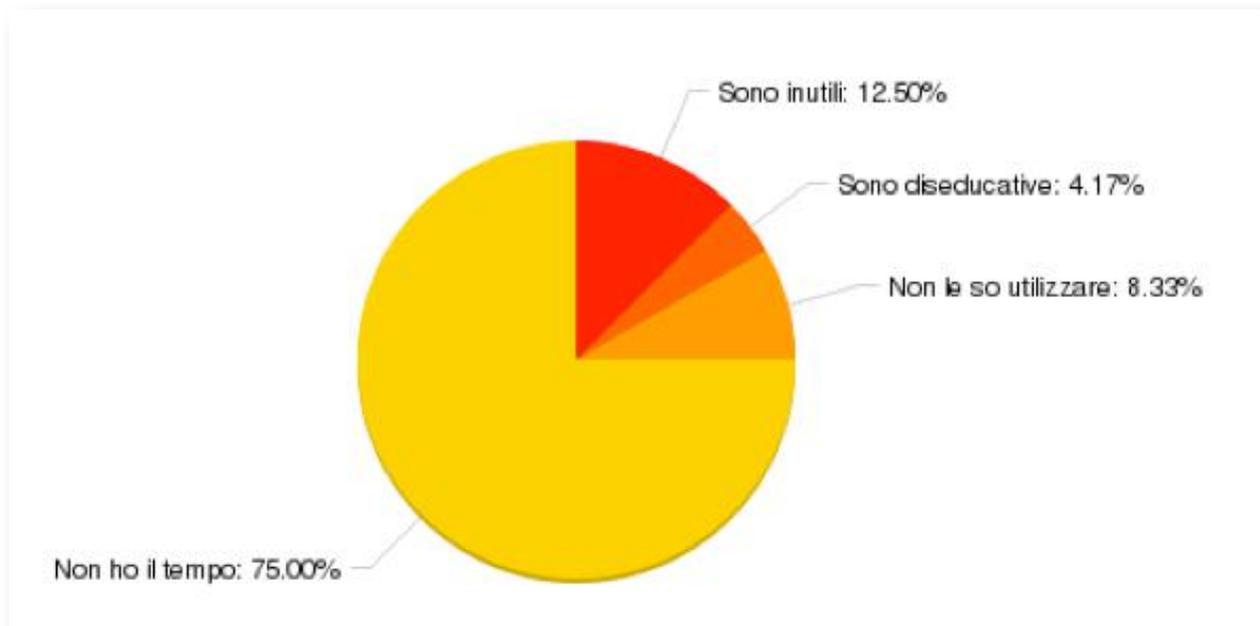


Grafico 3 - Motivi per cui non si usano le app



(18,5%). Solamente una piccola percentuale (9,3%) le utilizza – come rispondenti ai propri bisogni – per la ricerca di luoghi per bambini (parchi gioco), o finalizzate alla correzione di comportamenti errati nei figli.

Pensando alla relazione con il/i proprio/i figlio/i, secondo una gran parte di genitori (42,4%) le app sono uno strumento abbastanza utile, per una piccola percentuale molto utile (6,8%), al contrario di chi crede che servano poco (28,8%), o chi addirittura per niente (22,0%).

E i figli, quanto conoscono le app per genitori? Un 50% dice di conoscerle, un altro 50% afferma di non esserne a conoscenza.

I genitori che hanno scelto di parlare ai propri figli dell'uso delle app per genitori hanno avuto reazioni diverse, anche in funzione della differente età: alcuni figli si sono lamentati per un uso eccessivo di app di parental control, altri si sono dimostrati tranquilli nei confronti dello strumento, per molti non si è rivelato assolutamente un problema (soprattutto quando il genitore ha spiegato il senso del suo utilizzo). Altri figli ancora sostengono che siano un mezzo utile, che suscita una particolare curiosità. C'è chi è entrato nella routine senza problemi, chi non ha nemmeno commentato, chi non è stato contento ma poi si è rassegnato, chi ha reagito positivamente e chi ha visto le app (soprattutto quelle scolastiche) come un'invasione della propria privacy.

Gli adulti che, invece, hanno deciso di non rendere partecipi i figli nell'utilizzo di queste app lo

hanno fatto per molteplici motivazioni: perché i bambini sono troppo piccoli o per un disinteresse da parte del figlio; per non avvicinarli troppo ai vari tipi di dispositivi (per paura che possano nuocere alla loro salute); altri non ne conoscono l'utilità; altri ancora credono che il dialogo con i figli debba essere diretto e non tramite internet.

Il numero dei genitori che non sa utilizzare le app (33,5%) e crede che possa essere inutile usarle è nella fascia dai 40 ai 50 anni; chi non le utilizza, ma rientra nella fascia 25-40, lo fa perché non ne ha il tempo.

## Rilievi finali

Quali sono oggi i metodi e gli strumenti che più si avvicinano ai bisogni di un genitore?

L'uso delle app può accompagnare la famiglia?

Le questioni sono ampie in ambito educativo. Molte app sono finalizzate esclusivamente alla gestione (più semplice) del quotidiano o all'esercizio del controllo parentale, aspetto che mette in allarme i figli e che non apre al dialogo. Sarebbe interessante organizzare un momento di confronto tra genitori e figli proprio su questo tema: la tecnologia come forma di controllo (o guinzaglio elettronico, come anticipato da Rivoltella in uno studio sul ruolo del cellulare in famiglia) o come occasione per rafforzare la relazione e il confronto familiare.

Family app è diventata, da pochi mesi, una rubrica presente sul sito del CREMIT (<http://www.cremit.it/tag/family-app/>): ogni mese sono presen-

ti una scheda e una riflessione educativa, di cui la scuola può farsi portavoce verso le famiglie e i genitori dei propri studenti.

## Riferimenti bibliografici

- Baroni A. (1964). *Problemi educativi sulla famiglia italiana e sul rapporto genitori-figli*. In Calò G. (a cura di). *Famiglia e educazione oggi in Italia*. Laterza, Bari.
- D'Angela S. (1997). *Il genitore competente*. Erip editrice, Pordenone.
- Gardner H., Davies K. (2014). *Generazione app. La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale*. Feltrinelli, Milano.
- Knowles M. (1993). *Quando l'adulto impara. Pedagogia e andragogia*. FrancoAngeli, Milano.
- Rivoltella P.C. (2006). *Screen Generation. Gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali*. Vita e Pensiero, Milano.

